

sabato 28.02.2009

FIRENZE

VII

In numeri

Secondo Unioncamere in difficoltà anche il turismo

Nei negozi un cliente su quattro chiede pagamenti dilazionati

I VENTI gelidi della crisi si abbattono anche sul commercio e sul portafoglio della gente. Un cliente su quattro a Firenze, si presenta alla cassa dei negozi al dettaglio o della media distribuzione chiedendo di pagare dopo, un po' più in là. Tradotto in cifre: il 25,8% dei clienti chiede una dilazione nei pagamenti di quello che ha appena acquistato. Stesso problema — la crisi — visto dalla parte opposta, si traduce con un 20% di imprese che dice di avere difficoltà nell'accesso al credito e con un commercio al dettaglio a Firenze in calo del 2,7% tra l'ultimo trimestre 2008 rispetto all'ultimo trimestre precedente. In difficoltà anche il turismo in Toscana, mentre regge meglio l'agricoltura. E' quanto emerge da una indagine condotta da Unioncamere su un campione regionale di 1.800 imprese. Il 62,7% delle imprese del commercio e il 55,2% nel turismo hanno dichiarato una diminuzione del fatturato, mentre nell'agricoltura la contrazione è stata più contenuta e a fronte di un 47% di diminuzioni c'è anche un 11,7% di produttori che ha registrato un aumento. La situazione, spiega l'indagine, è in netto peggioramento rispetto al 2007 con un 20% in più di aziende del turismo e del commercio, che hanno lamentato una diminuzione del fatturato. Particolarmente difficile il



Compro oggi, pago domani

Il 20 per cento delle aziende lamenta difficoltà nell'accesso al credito

momento degli esercizi non alimentari, che nel 66,3% dei casi lamenta una diminuzione del fatturato, con particolari problemi per abbigliamento e moda (in calo per il 68,9% delle imprese) e mobili ed elettrodomestici (67,9%). Secondo l'indagine la città in cui il commercio è più in difficoltà è Prato.

(l.m.)

